



L'attaccante, già autore del primo pareggio, nel finale di incontro salva i bresciani sotto di una rete

Piove: Marrazzo tiene a galla il Salò

Prova di orgoglio dei gardesani che domenica riceveranno la capolista Castellarano

PIOVESE 2
SALÒ 2

Piovese (4-4-2): D. Fiorin; De Bortoli, Tiso, Pozzobon, Lazzarini; Fig (31' st Chelin), V. Fiorin, Masiero, A. Ballarin (41' st Verzè); Spagnolli, Urbinati (37' st Nicolazzi). (Marini, Pagani, S. Ballarin, G. Fiorin). All.: Simonato.

Salò (4-3-3): Menegon; De Guidi, Martinazzoli, Cauria, Savoia; Pedrocca (19' st Buscio), Misso (46' st Cammalleri), Tognassi; Cazzoletti (19' st Diagne), Marrazzo, Quarengi. (Foresti, Ferretti, Longhi, Boldrini). All.: Bonvicini.

Arbitro: Volpetti Bernardini (Roma).

Reti: pt 30' De Bortoli; st 2' e 45' Marrazzo, 16' Spagnolli.

Note - Giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori 300 circa. Ammoniti Tiso, Fig e Verzè (Piovese); De Guidi (Salò). Angoli 1-9. Recupero 2' e 3'.

Chiara Campagnola

PIOVE DI SACCO (Pd)

Ultimo minuto. Quello nel quale il Salò è riuscito a risiedersi al banchetto delle pretendenti alla salvezza, potendo così dividere la miglior portata disponibile (il pareggio) con la Piovese, che fino a quel momento pensava di potersi riempire la pancia con tre punti lasciando al commensale bresciano solo le briciole.

Un piatto diviso a metà, dunque, immagine che sintetizza il 2 a 2 dello stadio «Vallini» di Piove di Sacco; lo stesso risultato della gara d'andata del 1° ottobre scorso a Salò: i padroni di casa hanno cullato fino alla fine il sogno della quarta vittoria stagionale, che avrebbe permesso loro di agganciarsi a Santarcangelo e Cervia al terz'ultimo posto a quota 15. Gli ospiti, invece, con una vittoria si sarebbero portati ad un punto dal Castelfranco Emilia a 24 lunghezze. Invece tutto da rifare, o meglio, da rifare parzialmente. Perché se è vero che un punto muove comunque la classifica, un pareggio tra due pretendenti alla salvezza non serve proprio a nessuno.

Venendo all'analisi della partita va detto che la Piovese, una volta trovato il vantaggio, ha cercato di chiudere gli spazi al Salò, il quale, non potendo giocare palla a terra, si è affidato a lanci lunghi che poco hanno prodotto in fase offensiva.

Solo nel finale del primo tempo gli ospiti sono riusciti ad arrivare alla conclusione, con scarsi risultati. Nella ripresa, invece, soprattutto dopo il quarto d'ora e il gol del momentaneo 1-1, nelle file gardesane si è mosso qualcosa, anche con l'ingresso di Diagne nel tridente. Ad andare in rete sono però stati i padovani, beffati nel finale dal guizzo vincente «scaccia-guai» di Marrazzo.

Roberto Bonvicini, non potendo contare su Sella e Remedio (squalificati), ha inserito nel suo 4-3-3 Misso in mezzo al campo e Cazzoletti nel tridente, facendo arretrare Pedrocca nel suo ruolo come esterno destro di centro-campo. Valeriano Fiorin (allenatore-giocatore della Piovese che per motivi di patentino viene rappresentato in distinta da Simonato) ha invece scelto Spagnolli-Urbinati per la



Cristian Quarengi: suo, ieri al 45', il passaggio decisivo per il bomber Carmine Marrazzo

coppia offensiva che, se valutata, vede il primo decisamente più in palla del secondo.

Qualche spunto per la cronaca si registra nelle battute iniziali, ma è al 30' che bisogna segnalare la prima emozione. De Bortoli, spalle alla porta, riceve palla e con una girata batte Menegon (al rientro dopo l'infortunio, vero, ma che poteva comunque intuire), realizzando il gol del vantaggio padovano.

Il Salò fatica ad impostare e messo sotto pressione rischia di andare in difficoltà. Solo l'occasione che ca-

pita a Marrazzo al 40' riesce a far tirare il fiato alla compagine gardesana: la punta salodiana da due passi si fa bloccare la sfera da D. Fiorin.

La ripresa si apre subito con la rete del pareggio del Salò. Marrazzo si fa perdonare l'errore precedente al 2' quando, leggermente defilato sulla destra, entra in area ed insacca il suo semirasoterra in rete.

La partita si riaccende e la Piovese prova a riportarsi avanti, ma gli ospiti dal canto loro fanno lo stesso. Prima Fig per i padovani,

poi ancora Marrazzo per i bresciani, ma la palla non entra.

Al 16', però, il risultato si sblocca. V. Fiorin è bravo ad approfittare di un errore gardesano e a lanciare Spagnolli, che a tu per tu con Menegon lo trafigge con discreta facilità. Il Salò si trova nuovamente a rincorrere, anche se non risulta facile superare un avversario chiuso a più non posso per salvare il risultato. Se a ciò si aggiungono i nove calci d'angolo mal sfruttati da Quarengi e compagni, il pareggio assume i conno-

tati dell'«impresa». Quando sembra tutto finito, Quarengi trova lo spazio per il cross dalla mancina e il tocco di Marrazzo vince anche la deviazione delle difese della Piovese, oltrepassando la linea bianca. Due a due.

Domenica prossima al «Turina» di Salò arriverà la capolista Castellarano. Una gara che, prima di vincere, i gardesani devono pensare di non perdere.

Con le «grandi», però, anche le Cenerentole sperano sempre di poter dire la loro.

IL DOPOPARTITA

Bonvicini: «Volevamo tre punti...»

PIOVE DI SACCO (Pd) - Per come si erano messe le cose, un punto per il Salò è tutto di guadagnato. Lo pensano dirigenti e giocatori al termine della gara con la Piovese, ma soprattutto mister Roberto Bonvicini. Il quale, però, è convinto che una partita così la sua squadra poteva vincerla. Invece... «Meno male che alla fine abbiamo trovato il gol del pareggio. Penso tuttavia che i due gol della Piovese fossero più che evitabili e questo mi dispiace, perché sono stati realizzati grazie a nostre disattenzioni. Certo, avevo qualche problema di formazione tra squalifiche ed infortuni, ma eravamo venuti qui per portare a casa tre punti. Davanti ci siamo trovati una squadra che, a dispetto della posizione in classifica, è composta da giocatori che possono fare la differenza. Gli angoli buttati al vento? Se da una parte ci alleniamo sempre anche durante la settimana, dall'altra penso che gli errori di questa partita siano stati soprattutto di disattenzione: oggi (ieri, ndr) arrivavano molli a malapena sul primo palo e non è concepibile, visto che l'obiettivo è quello di farli giungere tesi in piena area».

Domenica prossima arriva il Castellarano. Cosa si aspetta Roberto Bonvicini? «Confido nella grande motivazione che da qualche tempo a questa parte sto vedendo nella mia squadra. Ma non fatemici pensare già ora...».

Per la società, ecco il direttore generale gardesano Eugenio Olli, il quale parla di «punto guadagnato». «Non è stata una prestazione super, ma contando il fatto che giocavamo fuori casa contro una diretta avversaria per la salvezza può andare bene così. Se fossimo stati un po' più attenti, specialmente sul secondo gol, forse avremmo conquistato la vittoria. Penso ad ogni modo che il campionato è ancora lungo, siamo solamente alla terza d'andata e fortunatamente si può ancora aspirare ad una salvezza tranquilla, basta volerlo».

Guai ad insinuare davanti a Carmine Marrazzo che il suo secondo gol,



Il tecnico gardesano Roberto Bonvicini

quello decisivo, può essere frutto di un tocco sporco di un difensore della Piovese e quindi un... quasi autogol. La punta ex Rodengo vuole tenersi stretta la sua prima doppietta con la maglia del Salò. «Considerato il fatto che a pochi minuti dalla fine eravamo sotto, il due a due ci soddisfa. Nel secondo tempo abbiamo tirato fuori tutto quello che avevamo, non volevamo lasciare tre punti alla Piovese. Se mi trovo meglio prima punta o esterno? A me basta giocare, quindi mi metto a disposizione del mister. Adesso ci aspetta la partita con il Castellarano: riusciamo meglio con squadre più quotata che ci lasciano spazi, mentre con quelle che lottano per la salvezza è difficile». (chi. ca.)